ASSOCIAZIONE ROBERTO FARINI - ETS › L'ENTE DEDICATO ALLA GASTROENTEROLOGIA HA COSTRUITO UNA RETE DI RELAZIONI CHE VA DAGLI OSPEDALI DEL TRIVENETO ALL'AFRICA

La memoria di un maestro che cura il territorio

Nel panorama della sanità del Triveneto, esiste da più di tre decenni una realtà che ha saputo coniugare ricerca scientifica, formazione medica e impegno sociale: l'Associazione Roberto Farini - ETS per la Gastroenterologia. Un'organizzazione che, pur mantenendo un profilo discreto, ha costruito negli anni una rete di relazioni che va dai reparti ospedalieri del Triveneto fino all'Africa subsahariana, passando per le università e le associazioni di volontariato del territorio. A raccontarne la storia, gli obiettivi e le tante attività che la animano è il professor Fabio Farinati, attuale presidente dell'associazione.

DA SINISTRA: IL PROF. FRANCESCO PAOLO RUSSO, VICEPRESIDENTE; LA PROF.SSA PATRIZIA BURRA, DIRETTRICE DELLA GASTROENTEROLOGIA PADOVANA; QUARTO DA SINISTRA IL PROF. FABIO FARINATI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIZIONE ROBERTO FARINI; I RESPONSABILI DEL CUAMM

UNA MISSIONE NATA DALLA MEMORIA

«L'associazione ha una lunga storia alle spalle: è nata nel 1984 in memoria del professor Roberto Farini, che è stato un maestro della gastroenterologia padovana insieme al professor Remo Naccarato, e che purtroppo è deceduto in giovanissima età per un'emorragia cerebrale», racconta Farinati. «Noi tutti, in memoria sua – ricercatore intelligente e professore sensibile e disponibile – abbiamo deciso di creare questa associazione più di trent'anni fa». Un gesto collettivo che voleva trasformare il lutto in un progetto duraturo, capace di portare avanti l'eredità intellettuale e umana del professore scomparso. Da allora, l'associazione ha continuato a crescere, ampliando progressivamente il proprio raggio d'azione, ma rimanendo sempre fedele allo spirito originario: quello di un'istituzione che mette al centro la persona, sia essa il paziente, il giovane ricercatore o l'operatore sanitario.

UN LEGAME STRETTO

«Questa associazione ha molteplici scopi», spiega il presidente. «Si è sempre occupata di promuovere lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze in gastroenterologia, e ha sempre lavorato in stretta connessione con il reparto dell'Azienda Ospedaliera di Padova, reparto universitario diretto all'inizio dal professor Naccarato, poi dal professor Sturniolo, poi da me, Farinati, e attualmente dalla professoressa Patrizia Burra». Una continuità nella leadership accademica che ha permesso all'associazione di mantenere un legame organico con il mondo della ricerca clinica, traducendo gli obiettivi statutari in iniziative concrete capaci di adattarsi alle esigenze di ogni epoca.

IL CONVEGNO

«Questo sviluppo delle conoscenze è stato perseguito con l'organizzazione di convegni, corsi, seminari e conferenze», continua Farinati. «Il convegno è divenuto una tradizione molto importante nel Triveneto: siamo adesso alla 37esima edizione. Questi convegni vedono raccolti esperti della gastroenterologia italiana e mondiale, e vedono come partecipanti anche tutti i responsabili delle unità del Triveneto. Gli argomenti sono sempre i più svariati e attuali, con l'obiettivo della diffusione della gastroenterologia e di farla crescere culturalmente». Un appuntamento che nel corso dei decenni è diventato un punto di riferimento fisso e prestigioso per l'intera area, capace di mantenere la comunità medica del Triveneto costantemente aggiornata sui continui sviluppi della ricerca scientifica.

Farinati: «Erogate borse di studio per giovani ricercatori, dottorandi e specializzandi»

DA SINISTRA IN ALTO: IL PROF. FRANCESCO PAOLO RUSSO, VICEPRESIDENTE; IL PROF. REMO NACCARATO, FONDATORE DELLA GASTROENTEROLOGIA PADOVANA; IL PROF. FABIO FARINATI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIZIONE ROBERTO FARINI; LA PROF.SSA PATRIZIA BURRA, DIRETTRICE DELLA GASTROENTEROLOGIA PADOVANA

INVESTIRE SUI GIOVANI

«Contestualmente, nel corso degli anni l'associazione ha provveduto a erogare borse di studio per giovani ricercatori, specializzandi e dottorandi di ricerca, per permettergli di ampliare e approfondire le loro conoscenze», racconta Farinati, «ma anche con lo scopo di creare dei percorsi formativi per medici che provenissero da Paesi in via di sviluppo. Abbiamo avuto nel tempo medici dall'Africa, dall'Asia, dal Nepal in particolare, che hanno passato periodi di sei mesi/un anno per vedere ampliato il loro bagaglio culturale». «L'associazione si è anche impegnata in percorsi formativi per il personale sanitario non medico, con una parte del corso specificamente per gli infermieri, nell'intento di far crescere culturalmente anche la figura dell'infermiere in gastroenterologia, che si occupa di tutte le prassi come le endoscopie eccetera. L'infermiere deve avere delle specifiche conoscenze e attitudini».

Nell'ultimo periodo sta collaborando con l'organizzazione Medici con l'Africa Cuamm

UNO SGUARDO INTERNAZIONALE

«Nell'ultimo periodo l'associazione si sta anche occupando di collaborazioni con organizzazioni come il CUAMM», spiega Farinati, riferendosi a Medici con l'Africa Cuamm, una delle maggiori organizzazioni non governative sanitarie italiane per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane. «Se ne occupa il professor Russo, per lo screening di malattie virali epatiche, epatite B e C, in Africa». Un contributo concreto alla lotta contro patologie che in molte aree del continente africano rappresentano ancora un'emergenza sanitaria di primo piano, e che testimonia come l'impegno dell'associazione abbia saputo guardare oltre i confini nazionali.

I Colon Day sono giornate dedicate allo screening per chi fatica ad accedere alle linee di prenotazione

UN RUOLO DI RACCORDO

«Oltre a questo, l'Associazione Farini svolge anche un ruolo di raccordo tra le gastroenterologie del Triveneto, e da qui nascono molti progetti», prosegue il presidente. «Come lo screening per il cancro allo stomaco, non previsto dalla sanità nazionale, ma che troverebbe spazio in questa zona d'Italia, dove in alcune provincie è ancora un problema importante. Questo consente anche la nascita di progetti di ricerca collaborativi che vedono uniti gastroenterologi da tutto il Triveneto». Una funzione di coordinamento che, secondo Farinati, rappresenta uno dei valori aggiunti più significativi dell'associazione: mettere in rete competenze ed esperienze diverse, spesso distribuite tra unità operative che altrimenti lavorerebbero in modo isolato, per affrontare insieme le sfide più complesse della disciplina.

RICERCA MULTIDISCIPLINARE

«L'associazione ha inoltre sponsorizzato progetti di ricerca multidisciplinari dell'Università di Padova, tesi al rapporto con la medicina generale, con i pazienti, così da migliorare l'assistenza direttamente anche nel territorio, in collaborazione con altre strutture dell'Università di Padova», sottolinea Farinati.

I COLON DAY

«In passato l'Associazione Farini ha anche organizzato delle giornate dedicate alla prevenzione e sensibilizzazione sui tumori del colon-retto, i Colon Day, dove sono stati attivati programmi di screening e diagnosi precoce per le persone che avevano difficoltà ad accedere alla colonscopia attraverso le normali linee di prenotazione», racconta il presidente. «Abbiamo portato avanti anche campagne di prevenzione per l'infezione da epatite C in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, e così numerosi cittadini hanno potuto accedere gratuitamente a test e ricevere informazioni corrette su prevenzione e possibilità di cure». Iniziative che hanno permesso all'associazione di raggiungere direttamente la cittadinanza, andando oltre il pur fondamentale lavoro svolto all'interno degli ospedali e dei centri di ricerca, e portando la prevenzione gastroenterologica fuori dalle mura degli ambulatori.

IL SOSTEGNO DALLA GENEROSITÀ

La vita dell'associazione è garantita, nel corso degli anni, proprio dal 5x1000 e dalle donazioni che le consentono di sopravvivere e di proseguire il proprio impegno: portare avanti, attraverso la ricerca, la formazione e la prevenzione, l'eredità di un maestro della gastroenterologia padovana.

Per informazioni:
associazionefarini.it